



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Università di Foggia

**Politiche di ateneo e programmazione
dell'offerta formativa**

a.a. 2024-2025





INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. L'Università di Foggia: un Ateneo giovane al servizio della collettività	pag. 4
2.1 L'offerta Formativa a.a. 2023-2024	pag. 6
2.2 Studenti e mobilità studentesca	pag. 10
3. Requisiti di Ateneo per l'offerta formativa	pag. 11
3.1 Requisiti di docenza e sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa	pag. 11
3.2 Requisito di assicurazione della qualità	pag. 17
3.3 Sostenibilità economico finanziaria	pag. 18
4. Gli obiettivi della didattica e il Piano strategico 2023-25	pag. 18
5. Le politiche per l'offerta formativa a.a. 2024-25	pag. 19
5.1 Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa (DI.1)	pag. 19
5.2 Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche	pag. 21
5.3 Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca	pag. 22
6. La programmazione dell'offerta formativa a.a. 2024-25	pag. 23
6.1 La programmazione dell'offerta formativa a.a. 2024-25	pag. 24
6.2 I corsi di studio di nuova istituzione	pag. 25
6.3 Le modifiche di ordinamento didattico	pag. 29

1. Premessa

L'Università di Foggia è un ateneo generalista e presenta un'offerta formativa ampia nelle aree didattico-scientifico-culturali in cui si articola.

Coerentemente alla *mission* e alla *vision* riportate nel Piano strategico 2023-25, essa intende continuare a porsi come un'istituzione di riferimento per il territorio nella convinzione che la capacità di creare, innovare e diffondere conoscenza favorisca lo sviluppo del contesto sociale, culturale ed economico.

Per questo, le politiche di ateneo per la programmazione dell'offerta formativa, nel definire le linee di indirizzo per l'a.a. 2024-25, rinnovano l'impegno a progettare un'offerta formativa sostenibile e di qualità, attenta ai cambiamenti, alle nuove esigenze della società, diversificata nelle aree didattico-scientifico-culturali in cui sono presenti le competenze scientifiche del personale docente e articolata su tutti i livelli previsti (lauree triennali, lauree magistrali e a ciclo unico).

L'Ateneo, inoltre, secondo quanto evidenziato nel Piano Strategico 2023-25, intende continuare a porre in essere tutte le azioni necessarie al raggiungimento dei propri obiettivi anche nel rispetto dei principi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU e delle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'Ateneo, grazie all'apporto di tutte le sue componenti e delle positive sinergie che sono scaturite dalle relazioni e dalle collaborazioni con il territorio, ha creduto nell'importanza di definire le proprie linee di indirizzo strategico facendo ricorso a quel processo partecipativo, inclusivo e costruttivo che ha nella Conferenza di Ateneo "Università 'è' Territorio. Progettiamo il Piano strategico di Ateneo" e la Consulta di Ateneo il suo momento di sintesi.

Questo lavoro di convergenza, di condivisione e di partecipazione ha favorito la consapevolezza, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, delle motivazioni che guidano le scelte strategiche, del nesso strettissimo fra didattica di qualità e ricerca scientifica di eccellenza e impatto e responsabilità verso il contesto socio-economico di riferimento.

La Didattica e Internazionalizzazione (DI), con specifico riferimento alla sua efficacia e attrattività, alla qualità e innovazione e alla mobilità studentesca è una delle cinque aree strategiche attraverso cui l'Ateneo intende realizzare il proprio mandato istituzionale per il triennio 2023-25.

Imprescindibilmente connessi a questa area strategica e ai suoi obiettivi anche gli obiettivi delle altre aree strategiche relative alla ricerca, alle risorse umane, all'impatto e responsabilità sociale e alla creazione delle basi per una Città universitaria.

Questo lavoro di convergenza, di condivisione, di partecipazione ha fatto sì che, in questi anni, l'Università di Foggia sia riuscita a bilanciare il calo demografico e la complessiva riduzione di iscritti che ha caratterizzato le Università del Mezzogiorno, attraverso una serie di interventi mirati a migliorare i suoi corsi di studio.

Anche la scelta di attivare nuovi corsi di studio si è rivelata efficace, perché frutto di un lavoro di rete e di raccordo tra le diverse istituzioni del territorio, che hanno partecipato alla progettazione dei suddetti corsi e che partecipano alle attività didattiche di alcuni corsi di studio attraverso i laboratori operativi.

Queste forme di progettazione hanno avuto, e continuano ad avere, lo scopo di consolidare il legame con il territorio attraverso un coinvolgimento sempre più significativo degli esperti del mondo produttivo.

Per questo, la strada che l'ateneo intende percorrere è quella già intrapresa della manutenzione dei corsi di studio esistenti anche attraverso la richiesta di modifiche di ordinamento e di ampliamento dell'offerta formativa con l'istituzione di nuovi corsi di studio in risposta alle esigenze del territorio e delle nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro.

L'Ateneo intende offrire una formazione di qualità anche attraverso l'innovazione delle metodologie di insegnamento che verrà realizzata attuando un potenziamento dei percorsi di formazione iniziale e continua dei docenti sulle metodologie didattiche e docimologiche innovative.

Tutte le azioni che l'Ateneo attua hanno alla loro base la qualità attraverso un'attenta opera di monitoraggio posta in essere dal Presidio di Qualità, dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti e dai Gruppi di assicurazione della qualità dei corsi di studio nonché l'attento esame delle indicazioni date dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo. Tutti i feedback che ne scaturiscono sono, poi, oggetto di attenta analisi da parte della *Governance* dell'Ateneo che, a seconda dell'indicazione, individua le eventuali azioni correttive e di supporto.

Infine, l'Ateneo è consapevole che per raggiungere i risultati che si è prefisso deve rafforzare e ammodernare i servizi agli studenti, rendere maggiormente accessibile la formazione agli studenti lavoratori e a quelli con esigenze speciali, aumentare le aule, migliorarne la dotazione strumentale e aumentare gli spazi da dedicare ai laboratori, ed alle aree di lavoro ed aggregazione per studenti, per docenti e personale tecnico-amministrativo.

2. L'Università di Foggia: un Ateneo giovane al servizio della collettività

In poco più di vent'anni, l'Università di Foggia grazie ad una politica di apertura al territorio e agli *stakeholder* ha consolidato sempre più il proprio ruolo che la vede, anche in un anno come questo, caratterizzato dalla crisi economica dalle conseguenze dell'emergenza pandemica sulla società, sull'economia e sulle attività culturali, un punto di riferimento fondamentale per il contesto socioeconomico. L'Università di Foggia ha ottenuto un forte riscontro sulla qualità e attrattività dei propri corsi di studio, testimoniato anche da un ottimo posizionamento dei corsi di studio magistrali e triennali nella classifica del Censis 2023 e da un incremento considerevole degli immatricolati rispetto al triennio precedente.

L'Ateneo foggiano è organizzato in otto dipartimenti.

In particolare, le cinque aree didattico-scientifico-culturali sono così costituite:

- Area di Agraria rappresentata dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE), istituito nel 2021;
- Area Economica articolata nel Dipartimento di Economia (DE), nel Dipartimento di Economia, Management e Territorio (DEMeT), istituito nel 2020 e nel Dipartimento di Scienze Sociali di nuova istituzione;
- Area Giuridica rappresentata dal Dipartimento di Giurisprudenza (DiG);

- Area Medica costituita dalla Facoltà di Medicina che è la struttura di raccordo del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale e del Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche;
- Area Umanistica rappresentata dal Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni culturali, Scienze della Formazione.

Grazie a questa struttura interna, l'Università di Foggia ritiene di potere meglio rispondere alle esigenze nei confronti degli *stakeholder* esterni (formazione, trasferimento tecnologico, *public engagement*, sostenibilità economica e ambientale) ed interni (valorizzazione delle risorse umane e delle sinergie create nei gruppi interdisciplinari che nel tempo si sono sviluppate) e di continuare così ad ampliare e a consolidare tutte le iniziative e le attività volte a migliorare e qualificare sempre più la didattica, la ricerca e la responsabilità sociale dell'Ateneo.

Si sottolinea che, la capacità mostrata dall'Ateneo nel perseguire e realizzare le attività legate al proprio mandato istituzionale ha fatto sì che il territorio gli riconoscesse un ruolo di interlocutore attento, capace di stimolarne lo sviluppo e di fornire risposte adeguate e qualificate.

Naturalmente si intende continuare a dare una risposta positiva a queste richieste con l'impegno a favore dei giovani, a favore dell'inclusione, del contrasto alle povertà educative e della sostenibilità, attraverso una proposta formativa adeguata e innovativa, basata sull'attività di ricerca, che sappia offrire sbocchi professionali che, oltre a essere in linea con le esigenze del territorio, sappiano anticipare e cogliere le nuove opportunità nate dall'evoluzione del mercato del lavoro.

Questo è il punto di partenza della proposta formativa per l'anno accademico 2024-25.

Perché ciò si realizzi è fondamentale che l'Ateneo rafforzi ulteriormente la rete sinergica di collaborazioni che si sono create tra l'Università e il territorio, attraverso un dialogo costante, costruttivo e propositivo con il mondo produttivo di beni e servizi.

In quest'ottica, la consultazione sistematica della Regione, della Provincia, del Comune, della Confindustria, della CCIAA, del mondo della scuola, delle associazioni di volontariato impegnate nel sociale e delle Fondazioni bancarie non solo ci aiuta a individuare le risposte che l'Università può dare a specifiche esigenze territoriali ma anche a individuare le aree di miglioramento e le azioni più idonee da mettere in atto, come nel caso dell'edilizia universitaria.

L'Università di Foggia è anche consapevole che non può esserci crescita se ci si limita al solo ambito territoriale di riferimento. Per questo l'Ateneo intende rafforzare sempre di più la dimensione internazionale del proprio mandato istituzionale sia nella didattica sia nella ricerca anche attraverso la *virtual mobility*. Inoltre, intende operare un'attenta e mirata campagna di promozione della mobilità internazionale, di studenti, docenti e personale tecnico, attraverso l'istituzione di nuovi accordi e il consolidamento di quelli esistenti.

2.1 L'offerta formativa 2023-24

L'Università di Foggia dispone di un'offerta formativa articolata ed in linea con le disposizioni del DM 270/2004 e sue successive modificazioni. L'attuale offerta formativa è articolata in tre cicli:

- 29 corsi di laurea triennale;
- 20 corsi di laurea magistrale;
- 4 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

L'ateneo offre anche ulteriori possibilità di apprendimento:

- 3 master di primo livello;
- 3 master di secondo livello;
- 1 short master;
- 15 corsi di perfezionamento e/o aggiornamento professionale e Specific Skill Training.

Di seguito il dettaglio:

- 29 corsi di laurea triennale:

Dipartimento di Economia

- Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (L-16);
- Economia aziendale (L-18);
- Economia (L-33).

Dipartimento di Giurisprudenza

- Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro (L-14);
- Scienze investigative (L-14).

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse umane e Ingegneria

- Ingegneria gestionale (L-9, interateneo con il Politecnico di Bari);
- Scienze e tecnologie agrarie (L-25);
- Scienze e tecnologie alimentari (L-26);
- Cultura e sostenibilità della enogastronomia – Classe L-GASTR.

Dipartimento di Scienze sociali:

- Management dell'innovazione e dell'hospitality (L-18);
- Comunicazione, relazioni pubbliche e tecnologie digitali (L-20);
- Economia e management (L-33);
- Innovazione digitale e comunicazione (LM-91).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Patrimonio e turismo culturale (L-1);
- Lettere (L-10);
- Lingue e culture straniere (L-11);
- Scienze dell'educazione e della formazione (L-19);
- Scienze delle attività motorie e sportive (L-22);
- Scienze e tecniche psicologiche (L-24).

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e

Sperimentale

- Infermieristica (L-SNT1) sede Foggia;
- Infermieristica (L-SNT1) sede San Giovanni Rotondo;
- Infermieristica (L-SNT1) sede Barletta;
- Infermieristica (L-SNT1) sede Matera;
- Infermieristica (L-SNT1) sede Lagonegro;
- Fisioterapia (L-SNT2);
- Dietistica (L-SNT3);
- Igiene dentale (L-SNT3);
- Tecniche di laboratorio biomedico (L-SNT3);
- Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia (L-SNT3);
- Scienze biologiche (L-13).
- 20 corsi di laurea magistrale:

Dipartimento di Economia

- Banca, finanza e mercati (LM-56; LM-77);
- Economia aziendale (LM-77).

Dipartimento di Giurisprudenza

- Diritto e gestione dei servizi sanitari (LM/SC-GIUR);
- Scienze giuridiche della sicurezza (LM/SC-GIUR).

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse umane e Ingegneria

- Scienze biotecnologiche, degli alimenti e della nutrizione umana (LM- 9/LM-61);
- Scienze e tecnologie agrarie (LM-69);
- Scienze e tecnologie alimentari (LM-70);
- Scienze viticole ed enologiche (LM-70, Interateneo con le Università di Torino, Milano, Sassari, Palermo. Sede amministrativa: Università di Torino. Sede didattica I anno: Centro Studi Superiori di Asti; sedi didattiche II anno: tutti gli Atenei consorziati).

Dipartimento di Scienze sociali:

- Imprenditorialità e management internazionale (LM-77).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Filologia, Letterature e Storia (LM-14/LM-15);
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale (Classe LM-38);
- Scienze pedagogiche e della progettazione educativa (LM-50/LM-85);
- Psicologia scolastica (Classe LM-51);
- Archeologia (LM-2), interateneo con l'Università di Bari "Aldo Moro";
- Scienze antropologiche e geografiche per i patrimoni culturali e la valorizzazione dei territori (LM-01/LM-80), interateneo con l'Università della Basilicata, del Salento e di Napoli "Federico II". Sede amministrativa: Università della Basilicata;

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

- Clinical and experimental biology (in inglese) (LM-06);
- Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM-67);
- Scienze infermieristiche ed ostetriche (Classe LM/SNT1);
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (LM/SNT3).
- 4 corsi di laurea magistrale a ciclo unico: Dipartimento di Giurisprudenza
- Giurisprudenza (LMG-01).

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

- Medicina e chirurgia (LM-41);
- Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Scienze della formazione primaria (LM-85 bis).
- 3 master di I livello
- Master in Esperto in Scienze criminologiche e investigative;
- Master in Benessere organizzativo;
- Master in Esperto per l'intervento socio-educativo con minori in contesti deprivati, marginali, mafiosi;
- 5 master di II livello
- Master in Chirurgia orale e Implantologia;
- Master in Laser e nuove tecnologie in odontoiatria e nel periorale;
- Master in Odontoiatria legale e forense;
- Master in Malattie metaboliche dell'osso, densitometria ossea e composizione corporea;
- Master in Clinical Sleep Medicine.
- 1 short master
- Short Master in Educazione sociale.
- 16 corsi di perfezionamento e/o aggiornamento professionale e Specific Skill Training
- Corso di Qualifica Professionale ASO: Assistente di Studio Odontoiatrico;
- Corso di Perfezionamento in Digital Surgery;
- Corso di Perfezionamento in Endodonzia: corso teorico pratico, dal caso semplice al caso complesso;
- Corso di Perfezionamento in Igiene Dentale: appropriatezza e gestione della terapia parodontale non chirurgica;
- Corso di Perfezionamento in Medicina e Patologia Orale;

- Corso di Perfezionamento in Medicina Estetica in Odontostomatologia;
- Corso di Perfezionamento in Odontoiatria Restaurativa;
- Corso di Perfezionamento in Odontoiatria Speciale: Approccio, Gestione e Scelte Terapeutiche nei Pazienti Special Needs;
- Corso di Perfezionamento in Ortognatodonzia;
- Corso di Perfezionamento in Pedodonzia;
- Corso di Perfezionamento in Protesi fissa su denti naturali: corso teorico pratico;
- Corso di Perfezionamento e Aggiornamento professionale in Esperto in gestione dei dati personali nel settore pubblico e privato;
- Corso di Perfezionamento in Disturbi specifici di apprendimento;
- Corso di Perfezionamento in Formazione della/del Consigliera/e di Fiducia;
- Corso di Perfezionamento in Strumenti e metodologie per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

La modalità di apprendimento *e-learning* già presente nell'offerta formativa dell'ateneo prima del diffondersi del Covid-19, prevede in quella dell'a.a. 2023- 24, quattordici corsi di laurea triennali e sei magistrali in modalità blended ed un corso di laurea magistrale prevalentemente a distanza.

La scelta di ampliare l'offerta di CdS in modalità *blended* e/o prevalentemente a distanza è coerente con quanto previsto nel Piano strategico e nelle precedenti politiche relative alla programmazione dell'offerta.

A queste possibilità si aggiungono quelle che l'Ateneo e, in particolare, il Centro E-learning di Ateneo (CEA) già offrono. Il Portale dei Servizi E-learning di Ateneo ospita numerosi Corsi di Studio erogati in modalità blended (o modalità mista), modalità didattica che prevede l'affiancamento di materiali didattici e opportunità di interazione a distanza alla tradizionale didattica in presenza, Master di I e II.

A ciò, infine, si aggiungono i Corsi MOOC (Massive Open Online Courses) presenti sul Portale EduOpen, per differenti discipline di base, ed erogati in favore degli studenti universitari e delle scuole superiori, che li utilizzano per migliorare la loro preparazione in vista dell'impegno universitario.

Infine, molta attenzione è posta anche ai servizi a favore degli studenti, come testimonia, per esempio, l'attivazione dell'Help desk, attraverso cui gli studenti possono interfacciarsi con la segreteria studenti, quella didattica e l'area dell'alta formazione, inoltre è stato previsto anche un servizio "reclami" per gli studenti e l'adozione della figura istituzionale del Difensore degli studenti, che ha il compito di offrire risposte concrete alle richieste di intervento in ordine ai disservizi o alle inefficienze che si possono determinare nell'espletamento delle attività didattiche e/o amministrative e il completamento del passaggio al sistema ESSE3 di gestione delle carriere per gli studenti in mobilità in entrata, per gli specializzandi di Area medica e per l'aggiornamento di alcune funzionalità.

2.2 Studenti e mobilità studentesca

L'Università di Foggia ha nel triennio 2020-2022 una media annuale di 4.453 immatricolati (Tabella 2.2.1). Le aree didattico-scientifico-culturali che maggiormente contribuiscono a questo importante risultato sono quella umanistica, medica ed

economica.

Tabella 2.2.1: Immatricolati per Area e media per il triennio 2020- 2022

Area	Immatricolati			Media del triennio
	2020-21	2021-22	2022-23	2020-2022
Agraria	461	381	342	395
Giuridica	567	395	370	444
Economica	727	696	657	693
Medica	1.267	1.116	1.355	1246
Umanistica	1.223	1.825	1.977	1675
UniFg	4.245	4.413	4.701	4.453

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

Tabella 2.2.2: Iscritti per Area e media per il triennio 2020-2022

Area	Iscritti			Media del triennio
	2020-21	2021-22	2022-23	2020-2022
Agraria	1.243	1.191	1.106	1.180
Giuridica	2.084	1.850	1.631	1.855
Economica	2.082	2.136	2.055	2.091
Medica	3.437	3.527	3.807	3.590
Umanistica	2.906	3.794	4.548	3.749
UniFg	11.752	12.498	13.147	12.466

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

Tabella 2.2.3: Laureati per Area e media per il triennio 2020-2022

Area	Laureati			Media del triennio
	2020	2021	2022	2020-2022
Agraria	265	281	180	242
Giuridica	181	201	260	217
Economica	417	357	332	369
Medica	631	633	529	598
Umanistica	513	593	644	583
UniFg*	2.007	2.074	1.945	2.009

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

Nel triennio le immatricolazioni hanno stabilmente superato le 4.245 unità, dato questo molto importante per l'Ateneo foggiano. Questo trend positivo, a immatricolazioni ancora aperte, è confermato anche dai dati di quest'anno accademico.

L'Università di Foggia ha la media di 12.466 iscritti nel triennio 2020-2022 con un trend crescente e senza alcuna flessione nel numero dei laureati. Si fa presente che il dato dei laureati nel 2022-23 è incompleto perché mancano due sessioni, ed è destinato ad aumentare (Tabella 2.2.2 e 2.2.3).

Il numero degli studenti fuori corso, nel triennio analizzato, si è mantenuto su una

media di circa 2.700 unità (Tabella 2.2.4).

Tabella 2.2.4: Studenti non regolari per Area e media per il triennio 2020-2022

Area	Studenti fuori corso			Media del triennio
	2020-21	2021-22	2022-23	2020-2022
Agraria	350	329	380	353
Giuridica	715	678	668	687
Economica	585	603	572	587
Medica	390	367	356	371
Umanistica	723	674	774	724
UniFg	2.763	2.651	2.750	2.721

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

L'Ateneo pone grande attenzione all'internazionalizzazione e alla mobilità studentesca, come testimoniato dalle numerosissime convenzioni e dai rapporti di collaborazione esistenti con le Università di altre nazioni, non solo europee, e dal sostegno economico che l'Ateneo destina agli studenti che intendono trascorrere un periodo di studi all'estero. È salda intenzione dell'Ateneo rafforzare ulteriormente la dimensione internazionale della formazione attraverso la virtual mobility.

Tabella 2.2.5: Mobilità studentesca e media per il triennio 2020-2022

Mobilità studentesca	Studenti			Media del triennio
	2020-21	2021-22	2022-23	2020-22
Erasmus/studio in uscita	196	404	371	324
Erasmus/ <i>placement</i> in uscita	54	44	65	54
Erasmus/studio in entrata	132	359	492	328

Fonte: Settore relazioni internazionali e Ufficio Erasmus

3 Requisiti di Ateneo per l'offerta formativa

3.1 Requisiti di docenza e sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa

Ai fini del soddisfacimento del requisito di docenza per l'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studi (D.M. 1154 del 14 ottobre 2021), l'Ateneo impiega i propri docenti nei Corsi di Studio come riportato nelle Tabelle 3.1.1-7, dalle quali si evince quanto segue ai fini dell'assicurazione dell'offerta formativa:

1. il Dipartimento di Economia ha bisogno di una dotazione minima di n. 39 docenti di cui almeno n. 23 professori. Il Dipartimento dispone di 39 docenti di cui 29 professori (Tabella 3.1.1);
2. il Dipartimento di Economia, Management e Territorio ha bisogno di una dotazione di n. 5 docenti di cui almeno n. 2 professori. Il Dipartimento dispone di 14 docenti di cui 11 professori. Il Dipartimento dispone inoltre di un ulteriore docente

- dell'Università IUL (Italian University Line) che collabora stabilmente nel corso di studio interateneo (Tabella 3.1.2);
3. il Dipartimento di Giurisprudenza avendo bisogno di una dotazione minima di n. 45 docenti, di cui almeno n. 26 professori, presenta un'eccedenza di n. 1 docenti rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 3.1.3);
 4. il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Nutrizione umana e Ingegneria ha bisogno di una dotazione minima di n. 73 docenti, di cui almeno n. 43 professori. Il Dipartimento dispone di n. 77 docenti di cui 57 professori e di n. 2 Docenti del Politecnico di Bari sul corso interateneo in "Ingegneria gestionale" (L-9) (Tabella 3.1.4);
 5. il Dipartimento di Scienze Sociali ha bisogno di una dotazione minima di n. 39 docenti rispetto ai 41 docenti presenti, di cui almeno n. 23 professori rispetto ai 29 presenti (Tabella 3.1.5);
 6. il Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, ha bisogno di una dotazione minima di n. 102 docenti, di cui almeno n. 58 professori. Il Dipartimento dispone di n. 67 docenti, di cui n. 43 professori (e, alla data del 15 giugno 2024, considerati i prossimi passaggi in ruolo da Rtd-B a PA, 46 professori). Il Dipartimento dispone inoltre di ulteriori n. 21 docenti di altri Dipartimenti dell'Ateneo di Foggia e n. 43 docenti a contratto, che collaborano stabilmente nei Corsi di Studio del Dipartimento. Inoltre, sono state previste n. 3 procedure concorsuali per Ricercatore a tempo determinato di tipo A [cfr. il CdD del 6 marzo 2024] ed è stata bandita n. 1 procedura concorsuale per Ricercatore a tempo determinato di tipo B. (Tabella 3.1.6);
 7. i Dipartimenti dell'Area Medica, ai fini dell'assicurazione dell'offerta formativa attivata, hanno bisogno di n. 137 docenti a fronte dei 148 presenti e di 73 professori a fronte dei 97 presenti (Tabella 3.1.7).

Tenuto conto del numero totale di docenti di riferimento necessari e di quelli presenti, nonché del numero di professori di I e II fascia necessari e di quelli presenti, l'offerta formativa dell'Ateneo di Foggia risulta sostenibile.

Tabella 3.1.1: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Economia per il l'anno accademico 2024-25

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali						39		29
1	L-16	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE	200	200	9		5	
2	L-18	ECONOMIA AZIENDALE	250	250	9		5	
3	L-33	ECONOMIA	200	200	9		5	
Lauree magistrali								
4	LM-56/LM-77	BANCA, FINANZA E MERCATI	100	100	6		4	
5	LM-77	ECONOMIA AZIENDALE	100	100	6	4		
TOTALE					39	23		

Tabella 3.1.2: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Economia, Management e Territorio per l'anno accademico 2024-25

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, MANAGEMENT E TERRITORIO								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della Classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree magistrali						14		11
1	LM-91	INNOVAZIONE DIGITALE E COMUNICAZIONE (interateneo e prevalentemente a distanza)	65	65	5		2	
TOTALE					5		2	

Tabella 3.1.3: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Giurisprudenza per l'anno accademico 2024-25

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali						46		39
1	L-14	SCIENZE INVESTIGATIVE	200	200	9		5	
2	L-14	ESPERTO IN GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E CONSULENTE DEL LAVORO	200	200	9		5	
Lauree magistrali								
3	LMG/01	GIURISPRUDENZA	230	230	15		8	
4	LM/SC-GIUR	DIRITTO E GESTIONE DEI SERVIZI SANITARI	100	100	6		4	
5	LM/SC-GIUR	SCIENZE GIURIDICHE DELLA SICUREZZA	100	100	6	4		
TOTALE					45	26		

Tabella 3.1.4: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse naturali e Ingegneria l'anno accademico 2024-25

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTI, RISORSE NATURALI E INGEGNERIA									
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento	
Lauree Triennali						74		53	
1	L-2	BIOTECNOLOGIE	100	100	9		5		
2	L-8	INGEGNERIA DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE	180	180	9		5		
2	L-9	INGEGNERIA GESTIONALE	180	180	9		5		
3	L-25	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	100	100	9		5		
4	L-26	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	100	100	9		5		
5	L-GASTR	CULTURA E SOSTENIBILITÀ DELLA ENOGASTRONOMIA	200	200	9		5		
Lauree magistrali									
6	LM-9/LM-61	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE, DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE UMANA	65	83	7		5		
7	LM-69	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	65	65	6		4		
8	LM-70	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTI	65	65	6	4			
TOTALE			73		43				

Tabella 3.1.5: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Scienze Sociali per l'anno accademico 2024-25

DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI									
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della Classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento	
Lauree triennali						41		29	
1	L-18	MANAGEMENT DELL'INNVAZIONE E DELL' HOSPITALITY	250	250	9		5		
2	L-20	COMUNICAZIONE, RELAZIONI PUBBLICHE E TECNOLOGIE DIGITALI	250	250	9		5		
3	L-33	ECONOMIA E MANAGEMENT	200	200	9		5		
Lauree magistrali									
4	LM-77	IMPRENDITORIALITÀ E MANAGEMENT INTERNAZIONALE	100	100	6		4		
5	LM-81	SVILUPPO E INNOVAZIONE SOCIALE	100	100	6	4			
TOTALE					39		23		

**Tabella 3.1.6: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Studi Umanistici
l'anno accademico 2024-25**

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI									
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento	
Lauree triennali						67		43	
1	L-1	PATRIMONIO E TURISMO CULTURALE	200	200	9				5
2	L-10	LETTERE	200	200	9				5
3	L-11	LINGUE E CULTURE STRANIERE	250	250	9				5
4	L-19	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	250	395	14				7
5	L-22	SCIENZE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE	180	440	12				7
6	L-24	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE	250	388	13				7
Lauree magistrali						67		43	
7	LM-51	PSICOLOGIA SCOLASTICA	100	100	6				4
8	LM-14/LM-15	FILOGIA, LETTERATURE E STORIA	100	100	6				4
9	LM-38	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	100	100	6				4
10	LM-50/LM-85	SCIENZE PEDAGOGICHE E DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	100	136	8				5
11	LM-85 bis	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	230	250	10				5
TOTALE					102	58			

**Tabella 3.1.7: Requisiti di docenza per i Dipartimenti di Area medica
l'anno accademico 2024-25**

DIPARTIMENTI DI AREA MEDICA								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Numero programmato	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali								
1	L/SNT1	INFERMIERISTICA -Foggia	100	150	4	148	2	97
2	L/SNT1	INFERMIERISTICA – San Giovanni Rotondo	100	100	4		2	
3	L/SNT1	INFERMIERISTICA - Barletta	100	100	4		2	
4	L/SNT1	INFERMIERISTICA – Lagonegro	100	26	4		2	
5	L/SNT1	INFERMIERISTICA – Matera	100	50	4		2	
6	L/SNT2	FISIOTERAPIA	75	45	4		2	
7	L/SNT2	LOGOPEDIA	75	75	4		2	
7	L/SNT3	DIETISTICA	75	22	4		2	
8	L/SNT3	IGIENE DENTALE	75	30	4		2	
9	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	75	32	4		2	
10	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	75	40	4		2	
11	L-13	SCIENZE BIOLOGICHE	180	150	9	5		
Lauree magistrali								
11	LM-6	CLINICAL AND EXPERIMENTAL BIOLOGY	80	80	6	4		
12	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA	80	220	49	27		
13	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI	60	50	18	10		
14	LM-67	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE ED ADATTATE	80	100	5	3		
15	LM/SNT1	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	65	50	3	1		
16	LM/SNT3	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	50	50	3	1		
	TOTALE				137	73		

3.2 Requisito di assicurazione della qualità

L'Università di Foggia considera l'assicurazione della qualità (AQ) come requisito imprescindibile per la realizzazione del proprio mandato istituzionale nell'esercizio di un'autonomia responsabile nell'uso delle risorse pubbliche e nei comportamenti collettivi e individuali relativi alle proprie attività.

Il sistema di AQ dell'Università di Foggia si ispira al Sistema AVA (DM 1154 del 2021) e si basa su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento continuo della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale nonché delle attività organizzative, amministrative e gestionali.

Il Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA) pone particolare attenzione alla didattica e ne monitora sistematicamente tutti i processi. Nello specifico, il Gruppo di lavoro sulla qualità della didattica (PQA-D), in maniera regolare e ciclica, svolge un'attività di monitoraggio e di revisione:

- delle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti;
- delle schede SUA dei CdS già accreditati;
- delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA);
- delle procedure per la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica.

In particolare, il PQA-D supporta i Dipartimenti nelle attività di manutenzione dei CdS e di stesura delle proposte di modifica degli ordinamenti e di istituzione dei corsi di studio insieme al servizio programmazione didattica secondo le rispettive competenze.

Il PQA-D predispone e aggiorna le linee guida da seguire per la redazione dei documenti relativi all'AQ della didattica fornendo, allo stesso tempo, dei modelli utili anche per uniformare procedure.

3.3 Sostenibilità economico finanziaria

Al fine di individuare la sostenibilità economico-finanziaria (Tabella 3.3.1) si è provveduto alla definizione dell'indicatore ISEF.

L'indice di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) risulta pari a 1,37 secondo i dati estratti dalla tabella allegata al DM n. 1560/2023.

Tabella 3.3.1: Sostenibilità economica-finanziaria

Voce	Importo (€)
Spese per personale	46.278.096
Finanziamenti esterni per spese di personale	4.814.029
Spese di personale a carico Ateneo	41.464.067
ENTRATE COMPLESSIVE (FFO + Programmazione triennale + Tasse studenti)	69.925.755
Indicatore spese di personale	59,44%
Oneri di ammortamento	269.615
Fitti passivi a carico ateneo	55.000
ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	69.757.417
82% ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	57.155.982
Spese personale a carico dell'ateneo + oneri ammortamento	41.733.682
ISEF	1,37 %

Fonte: Area Bilancio e Programmazione finanziaria

4 Gli obiettivi della didattica e il Piano strategico 2023-25

L'Ateneo intende sviluppare e rafforzare la propria vocazione a una formazione di qualità, fondata sull'attività di ricerca e sulle caratteristiche ed esigenze del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento.

Per questo e per garantire agli studenti un elevato livello di qualificazione della docenza e della conoscenza trasmessa, come già detto, ha deciso di puntare su una maggiore efficacia delle attività formative, sulla qualità e innovazione della didattica e sull'internazionalizzazione, attraverso una serie di azioni che riguardano l'offerta formativa, le metodologie di insegnamento, la mobilità studentesca, l'internazionalizzazione dei CdS e il potenziamento dei servizi offerti agli studenti.

Questi obiettivi strategici rispondono anche all'esigenza di perseguimento degli obiettivi 4 (fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti), 8 (incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti) e 10

(ridurre le disuguaglianze), dell'Agenda 2030 dell'ONU e alle missioni 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), 4 (Istruzione e ricerca), 5 (Inclusione e coesione)

Gli obiettivi della formazione sono, inoltre, strettamente connessi e trasversali a quelli delle altre aree strategiche e, in particolare, a quella della "Città Universitaria".

5 Le politiche per l'offerta formativa a.a. 2024-25

Le politiche per l'offerta formativa a.a. 2024-25 si sviluppa sulla base della *mission* e della *vision* dell'ateneo, in coerenza con quanto indicato nel Piano strategico di Ateneo, ed hanno la finalità di individuare le linee di indirizzo che occorre seguire per la sua programmazione.

L'Ateneo intende sviluppare e rafforzare la propria vocazione a una formazione di qualità, fondata sull'attività di ricerca e sulle caratteristiche ed esigenze del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento, nell'ottica della inclusività e del rafforzamento della sua dimensione internazionale grazie ai numerosi accordi internazionali siglati e alla sua presenza nei principali ranking mondiali: QS e THE.

La politica dell'area strategica Didattica e Internazionalizzazione (DI) si articola nel triennio su tre obiettivi: aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa (DI.1); promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche (DI.2) e favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca (DI.3), attraverso una serie di obiettivi operativi e linee di azione che riguardano la revisione dell'offerta formativa, l'orientamento, la qualità e le metodologie innovative della didattica, il reclutamento dei professori e dei ricercatori, l'inclusività, la mobilità studentesca, l'internazionalizzazione dei CdS e il potenziamento dei servizi offerti agli studenti.

Infine, le politiche della DI rispondono anche all'esigenza dell'Ateneo di incidere positivamente sui parametri di valutazione ministeriale previsti per gli indicatori della Pro3 e per l'erogazione della quota dell'FFO legata al costo standard e di quella premiale relativa all'autonomia responsabile.

Inoltre, l'Ateneo sta puntando a riqualificare ed ampliare gli spazi a disposizione degli studenti (residenze universitarie, aule, laboratori per la didattica, biblioteche, impianti sportivi, aule studio, ecc....).

5.1 Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa (DI.1)

L'Ateneo di Foggia intende continuare a progettare, aggiornare e razionalizzare la propria offerta formativa. Nel fare questo è consapevole che occorre puntare sull'attrattività ed efficacia della propria proposta formativa individuando con precisione quali siano le competenze spendibili nel mercato del lavoro e che occorre andare incontro alla domanda di formazione presente nel contesto socio-economico di riferimento se vuole continuare a svolgere il ruolo di cui è stata investita dal territorio.

Perché ciò si realizzi, l'Ateneo ritiene fondamentale intervenire sull'attuale offerta formativa, con interventi di tipo manutentivo e con l'istituzione di nuovi corsi di studio, e promuovere sempre di più le azioni di orientamento in ingresso e in itinere. Inoltre, si ritiene indispensabile anche la previsione di corsi sulle *soft skill* che prevedano il rilascio delle certificazioni digitali (*open badge*) attraverso la piattaforma Bestr. Quest'ultima

azione è anche prevista nella Programmazione triennale del Ministero 2021-2023 (PRO3).

Le politiche attuate si articolano su due direttive:

D.1.1 Revisionare l'offerta formativa

LINEE DI AZIONE

- individuazione di eventuali modifiche di ordinamento degli attuali CdS anche attraverso l'inserimento e/o il ripensamento di alcuni insegnamenti al fine di caratterizzare sempre di più il bagaglio di conoscenze e competenze acquisibili e spendibili in ambito lavorativo dai nostri studenti;
- interventi sui CdS con un numero di studenti insufficiente a giustificare la continuazione, in quanto un basso numero di iscritti potrebbe indicare mancanza d'interesse da parte dei potenziali studenti, mancanza di possibilità per i laureati di trovare sbocchi occupazionali adeguati, o ancora mancanza di richiesta in termini occupazionali;
- istituzione di nuovi CdS in linea con il PNRR, la ricerca, il contesto culturale, sociale ed economico e nel rispetto dell'identità disciplinare dell'area didattico-scientifico-culturale dei Dipartimenti e, in particolare, proponendo CdS nelle classi di laurea nelle discipline STEM (*Digital transformation* e *Data Science*), in *Hospitality*, in *Business Management*, in *Blu* e *Green economy*, in Sviluppo e innovazione sociale e nelle professioni sanitarie
- attivazione di nuovi CdS magistrali per offrire ai nostri studenti una naturale continuazione agli studi intrapresi nelle triennali che attualmente non ne prevedono;
- promozione dell'offerta formativa per la formazione delle professionalità, anche a carattere innovativo, necessarie allo sviluppo delle potenzialità e della competitività dei settori e delle filiere produttive, con particolare riferimento alle discipline STEM e alle discipline umanistiche e sociali, finalizzata al rafforzamento e alla nascita di nuovi CdS.
- aggiornamento annuale dei processi di assicurazione della qualità dei CdS;
- intensificazione dei processi di autovalutazione dei CdS a livello di CdS, Dipartimento e Ateneo.

D.1.2 Rendere l'offerta formativa più efficace ed attrattiva LINEE

DI AZIONE

- creazione di percorsi di eccellenza in specifici CdS da offrire agli studenti più motivati;
- aggiornamento e ampliamento del catalogo dei corsi sulle *soft skill*
- rilascio di certificazione digitale delle competenze acquisite nei corsi sulle *soft skill* attraverso la piattaforma Bestr (*open badge*);
- predisposizione di un pacchetto di corsi trasversali ai CdS su tematiche inter e multidisciplinari con caratteristiche pratico-applicative;
- consolidamento di un servizio di *career advising* che accompagni gli studenti dal momento dell'immatricolazione e all'uscita nel mondo del lavoro al fine di ridurre i fenomeni di drop out, dispersione esplicita e implicita e facilitare la costruzione di progetti di sviluppo formativi e/o professionali;
- potenziamento delle attività di orientamento in ingresso e individuando, attraverso la collaborazione con le scuole, azioni specifiche per i CdS nelle

- discipline STEM che siano anche volte a favorire un maggiore equilibrio di genere;
- potenziamento delle attività di orientamento in itinere attraverso il *peer tutoring*.

5.2 Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche

Per rafforzare la strategia della didattica è anche fondamentale puntare sulla formazione iniziale e continua dei professori universitari come requisito di qualità e per garantire la diffusione e condivisione di una base metodologica comune, di un modello pedagogico-didattico di Ateneo che sia incentrato su strategie di didattica attiva e inclusiva, eventualmente mediata dalle tecnologie digitali. A tal fine, l'Ateneo sta attuando gli obiettivi del progetto TILD anche attraverso i servizi offerti dal *Teaching Learning Center* (anche se di recente istituzione) e dal Centro E-learning di Ateneo (CEA) che dà un supporto tecnico, tecnologico e metodologico per l'erogazione della didattica mediata dalle tecnologie in modalità *e-learning* o *blended*. Si ritiene inoltre che attraverso una formazione mirata dei docenti e l'utilizzo di una didattica mediata dalle tecnologie digitali favorisca anche il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti anche nel rispetto dei tempi e dei BES

Le politiche attuate si articolano su due direttive:

DI.2.1 Promuovere una didattica innovativa

LINEE DI AZIONE

- offerta di corsi di formazione sulle metodologie didattiche innovative e sulla didattica speciale;
- prosecuzione delle azioni previste per il progetto TILD e loro estensione a quanti non abbiano ancora avuto la possibilità di fruirne;
- attuazione del "*faculty development*" promuovendo la formazione dei docenti attraverso corsi disponibili in piattaforma e-learning e corsi in presenza tenuti da i maggiori esperti italiani nel settore della formazione docenti;
- progettazione di *microcredential*, Mooc, corsi di formazione, perfezionamento e specializzazione, master di I e II livello in linea con le tematiche dello sviluppo sostenibile e delle missioni del PNRR;
- sperimentazione nelle attività didattiche della realtà virtuale, del *learning analytics* e dell'AI;
- rafforzamento e ampliamento delle attività svolte dal Centro di Formazione della docenza di Ateneo.;
- consolidamento del legame con il territorio attraverso un coinvolgimento più significativo di esperti del mondo produttivo nei CdS e nella formazione post-laurea, perché formazione, innovazione e imprenditoria convivano e si contaminino;
- coinvolgimento dei visiting professor nelle attività didattiche dei CdS;
- valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di e-learning all'interno dell'Ateneo e razionalizzazione degli incarichi dei docenti stessi all'esterno dell'Ateneo con particolare attenzione ad incarichi su CdS erogati in modalità telematica.

DI.2.2 Promuovere la qualità delle attività didattiche

LINEE DI AZIONE

- investire sulla qualità della docenza universitaria attraverso interventi di

- formazione iniziale dei neo assunti e di formazione continua dei docenti in servizio anche su tematiche inerenti ai processi di assicurazione della qualità;
- valorizzazione delle competenze scientifiche dei docenti nella didattica; definizione delle politiche di reclutamento del corpo docente e sulle progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa;
 - limitazione al ricorso alla docenza a contratto;
 - limitazione alla crescita dei settori scientifico disciplinari privi di un adeguato numero di CFU rispetto al numero dei docenti;
 - predisposizione di una banca dati di ateneo contenente le informazioni utili da mettere a disposizione dei docenti del CdS per l'individuazione delle misure più idonee da seguire sia per favorire sia per valutare il grado di apprendimento dello studente con BES, sempre nel pieno rispetto della privacy dello studente stesso.

5.3 Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca

L'internazionalizzazione dei CdS e la mobilità studentesca sono anch'essi fondamentali per sviluppare una conoscenza sempre più competitiva e dinamica che permetta di affrontare le sfide della globalizzazione e la rapida trasformazione sociale in atto con equilibrio, capacità critica e consapevolezza. Studenti, docenti e territorio traggono grandi vantaggi dall'implementazione di un sistema volto a favorire l'interscambio di conoscenze ed esperienze didattiche, scientifiche, formative. Potenziare la mobilità studentesca risulta, inoltre, uno strumento chiave non solo per migliorare la qualità dei corsi di studio ma anche per incidere positivamente.

L'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca è attuato attraverso il potenziamento dell'attrattività internazionale dei CdS, l'intensificazione degli scambi internazionali anche nella modalità della *virtual mobility* e gli accordi e le cooperazioni con Università straniere per garantire ad un numero sempre maggiore di studenti la possibilità di partecipare alla mobilità internazionale. Le politiche colte alla realizzazione di questo obiettivo sono adottate in un'ottica di inclusione e si articolano su due obiettivi operativi:

D.3.1 Potenziare l'attrattività internazionale dei CdS

LINEE DI AZIONE

- istituzione di CdS e/o di curricula, all'interno di CdS già presenti nell'offerta formativa, erogati in lingua inglese;
- previsione di CdS internazionali che rilascino il double degree (sia con ordinamento congiunto che con ordinamento separato ovvero in mobilità strutturata);
- realizzazione di linee guida per l'istituzione di CdS e/o curricula che rilascino double degree;
- inserimento dei MOOC in lingua inglese nei piani di studio;
- promozione di corsi in inglese che prevedano *microcredenzial*;
- promozione della mobilità virtuale;
- attivazione master/corsi di perfezionamento e/o *winter/summer school* in inglese;
- ampliamento delle attività di *training* a carattere internazionale rivolte a studenti/docenti/PTA (programmi intensivi in modalità *blended*, mobilità

- per training per docenti e PTA, mobilità studentesca per tirocinio in paesi extra UE);
- potenziamento delle iniziative di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo;
- riorganizzazione della comunicazione istituzionale relativa all'internazionalizzazione dell'offerta formativa;
- formazione degli ambassador student, cioè di studenti stranieri iscritti presso l'Università di Foggia, che avranno il compito di supportare l'accoglienza degli altri studenti stranieri iscritti presso l'Ateneo. Si tratta di istituire contratti di lavoro specifici per due anni diversi dai "contratti 150 ore";
- esternalizzazione delle procedure per la prevalutazione dell'equipollenza dei titoli degli studenti stranieri;
- destinazione di parte delle borse di dottorato a candidati che hanno conseguito la laurea all'estero;
- previsione per i dottorandi di un periodo da trascorrere presso enti o Atenei stranieri di almeno tre mesi;

D.3.2 Incrementare la mobilità studentesca

LINEE DI AZIONE

- ampliamento della rete di accordi di bilaterali tipo Erasmus ed extra UE;
- potenziamento dei servizi di accoglienza per studenti stranieri e istituzione di tutor ERASMUS per sovrintendere gli aspetti didattici e organizzativi della vita universitaria;
- redazione di una guida per gli studenti *incoming* per orientare e guidare gli studenti prima e durante la mobilità;
- organizzazione di corsi di italiano ed eventi specifici volti a favorire l'integrazione con altri studenti, con docenti, con gli spazi e le procedure dell'ateneo;
- realizzazione di eventi di promozione dei programmi di mobilità volti a far conoscere le potenzialità e i vantaggi della mobilità internazionale anche nelle sedi decentrate;
- calendarizzazione del bando Erasmus nello stesso periodo dell'anno accademico (febbraio e settembre) al fine di favorire l'organizzazione della partenza da parte dello studente
- offerta di corsi in lingua inglese agli studenti perché possano acquisire le certificazioni linguistiche;
- incentivando i docenti che decidono di rendere fruibile il proprio insegnamento anche in inglese;
- incrementando le opportunità di mobilità anche per gli studenti meno abbienti e disabili;
- attivazione del programma di Erasmus nazionale.

6 La programmazione dell'offerta formativa a.a. 2024-25

La programmazione dell'offerta formativa a.a. 2024-25 prevede, sulla base delle politiche appena descritte, in coerenza con quanto previsto dal Piano strategico di ateneo 2023-25, tre CdS triennale, di cui due in modalità blended, un corso di laurea magistrale in modalità blended e due modifiche di ordinamento.

La programmazione dell'offerta formativa è stata realizzata attraverso un processo

partecipativo e di confronto con gli *stakeholder*. Si è inoltre cercato attraverso gli interventi di manutenzione o di istituzione di nuovi CdS, di rispondere alle richieste di nuove figure professionali legate all'evoluzione del mercato del lavoro e della società. Ciò si sta realizzando non solo attraverso un ascolto attento e sistematico delle parti interessate ma anche attraverso un rafforzamento delle azioni di orientamento.

I Dipartimenti, grazie anche agli stimoli ricevuti dal Presidio della Qualità d'Ateneo, stanno dando il loro prezioso contributo incrementando la collaborazione con le parti interessate in ogni fase della progettazione, della manutenzione e gestione dei corsi di studio. A queste collaborazioni si aggiungono quelle derivanti dalle convenzioni con le scuole del territorio per i percorsi di alternanza scuola/lavoro e per lo svolgimento di percorsi di orientamento formativo. Infine, per favorire un contatto sempre più radicato con le realtà aziendali, i Dipartimenti stanno incrementando le convenzioni con Imprese ed Enti volte alla realizzazione di stage/tirocini per gli studenti e di laboratori operativi.

In definitiva, la ricerca di un riassetto dell'offerta formativa si sta realizzando, in coerenza con le politiche di Assicurazione della Qualità, principalmente sulla base delle esigenze espresse dagli studenti, dal territorio e dai mutamenti del mercato del lavoro. La programmazione proposta è realizzabile grazie alle politiche che l'ateneo sta attuando e che intende continuare a perseguire relativamente alla promozione dell'innovazione didattica. Ciò affinché siano in grado di realizzare gli obiettivi di apprendimento previsti nell'offerta formativa anche nel rispetto dei tempi e dei BES. La formazione dei docenti sta consentendo anche un utilizzo ancora più consapevole delle innovazioni legate all'*e-learning* e alle possibilità offerte dai CdS in modalità *blended* o prevalentemente a distanza. La dimensione internazionale continuerà ad essere anche alimentata dalla *virtual mobility*, integrando gli scambi internazionali di studenti e docenti.

Fondamentale è per l'ateneo continuare a mettere in campo tutte le azioni previste nel Piano Strategico per lo Sviluppo Edilizio atte a riorganizzare e acquisire i nuovi spazi individuati in modo da destinarli ai dipartimenti, alle aule, ai laboratori didattici, allo studio, ecc... Importanti sono stati anche gli investimenti fatti per migliorare la dotazione strumentale delle aule e i servizi agli studenti.

Nella proposta dei corsi di nuova istituzione sono presenti attività di laboratorio ed è stato progettato un catalogo di ateneo che prevede un'offerta di corsi per lo sviluppo e il potenziamento delle *soft skills* in modo da favorire gli studenti nell'acquisizione delle competenze trasversali e interdisciplinari.

Si sottolinea che la programmazione che si presenta per il prossimo anno accademico è stata resa possibile anche grazie agli investimenti in termini di docenza dell'ateneo destinando l'utilizzo di una percentuale dei punti organico esclusivamente alle esigenze didattiche dei CdS.

Questi interventi, insieme a una razionalizzazione nell'impiego delle risorse legate alla docenza e a una consapevole volontà di cooperazione tra i dipartimenti, ha reso possibile la realizzazione della proposta formativa per l'a.a. 2024-25 illustrata in quanto segue.

6.1 L'offerta formativa a.a. 2024-25

L'offerta formativa proposta per l'a.a. 2024-25 concerne l'istituzione dei seguenti corsi di laurea.

CdS triennali:

- L-2 in "Biotecnologie", proposta dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse naturali e Ingegneria, modalità *blended*;
- L-8 in "Ingegneria della trasformazione digitale", proposta dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse naturali e Ingegneria, modalità *blended*;
- L/SNT2 in "Logopedia" proposta dai Dipartimenti di Medicina clinica e sperimentale.

CdS magistrali:

- LM-81 in "Sviluppo e Innovazione Sociale" proposta dal Dipartimento di Scienze Sociali, in modalità *blended*.

Modifiche di ordinamento:

- L-11 in Lingue e culture straniere, proposta dal DISTUM, in modalità *blended*;
- L-16 in Scienze dell'amministrazione e dell'Organizzazione, proposta dal Dipartimento di Economia, in modalità convenzionale.

6.2 I corsi di studio di nuova istituzione

Dipartimento di Scienze agrarie, alimenti, risorse naturali e ingegneria

Corso di laurea Biotecnologie, classe L-2

Nel corso dell'ultimo decennio le industrie italiane che hanno investito nel comparto biotecnologico sono aumentate, superando le 700 unità con investimenti in ricerca e sviluppo superiori agli 800 milioni. In tale contesto risulta di fondamentale rilievo la proposta di formare figure professionali che possano rispondere alle specifiche esigenze del mercato. Il corso di studio ha lo scopo di formare delle figure professionali, caratterizzate sia da una solida conoscenza a livello molecolare e cellulare dei sistemi viventi ma anche da una visione interdisciplinare delle biotecnologie, avendo cognizione e padronanza delle metodologie scientifiche avanzate e che siano in grado di applicarle, nel rispetto delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche, nei settori agroambientale, alimentare, farmaceutico, industriale e veterinario. In Puglia il comparto del biotech rappresenta una realtà in forte crescita caratterizzata da un emergente sistema imprenditoriale supportato da un dinamico sistema di ricerca, che ha raggiunto livelli di eccellenza sia in termini qualitativi che quantitativi. Un fiorente sistema di università, centri di ricerca, laboratori e consorzi che con le imprese stanno contribuendo a portare sviluppo e ricchezza a tutto il territorio. Le imprese biotech pugliesi, grazie anche alla presenza di due importanti multinazionali farmaceutiche sul territorio, si sono specializzate in nicchie di mercato molto specifiche, in alcuni casi andando a occupare posizioni di primo piano nei mercati internazionali.

Accanto a questa realtà nel territorio è cresciuto un sistema della ricerca da cui nascono progetti, spin-off e brevetti che vanno ad arricchire l'economia regionale. Gli ambiti di azione del biotech pugliese, tuttavia, riguardano anche lo sviluppo di nuovi materiali e nuovi processi produttivi, per la ricerca di materie prime resilienti e alimenti che siano sempre più sicuri, buoni e graditi sotto il profilo sensoriale, e che impattino positivamente sulla salute degli animali e la salvaguardia dell'ambiente.

Il percorso formativo è stato costruito in modo da acquisire conoscenze e competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in quanto il percorso è specificamente indirizzato a far raggiungere allo studente in particolare la capacità di applicare biotecnologie innovative, partendo proprio da quelli che sono i settori applicativi delle industrie biotech e la capacità di aggiornamento continuo,

indispensabile in un settore caratterizzato da un rapido incremento delle conoscenze scientifiche. Infatti, il laureato triennale in biotecnologie potrà svolgere ruoli tecnico-scientifici operativi e gestionali nell'ambito della ricerca di base, agroalimentare-ambientale, farmaceutica, medico-diagnostica, nelle produzioni bio-industriali e nei vari processi di trasformazione ad esse connessi.

Corso di laurea in Ingegneria della trasformazione digitale, classe L-8

La Trasformazione Digitale rappresenta il processo di transizione che le organizzazioni in diversi settori devono affrontare per integrare, a tutti i livelli, le tecnologie digitali. L'obiettivo è creare nuovo valore per gli stakeholder, offrire nuovi prodotti e servizi, cogliere nuove opportunità. L'uso delle tecnologie digitali rende oggi possibile un nuovo paradigma caratterizzato dalla disponibilità e l'accesso a grandi quantità di informazioni, una sempre maggiore velocità nelle decisioni, e una riduzione o annullamento delle distanze. L'uso delle tecnologie digitali ha di fatto stravolto interi settori, generando l'ingresso di player nei mercati, imponendo una forte accelerazione al processo di produzione o erogazione di servizi, e più in generale alle modalità di interazione con i clienti/utenti. In un simile scenario, altamente dinamico, è necessario che ciascuna organizzazione effettui un profondo ripensamento delle proprie attività, cambiando in modo sostanziale i ruoli e le competenze degli attori coinvolti, che tuttavia, non risultano preparati adeguatamente a questi profondi cambiamenti. Questo evidenzia una contrapposizione: da un lato investimenti nello sviluppo di tecnologie digitali, dall'altro una grande lacuna a livello di qualifiche.

In questo quadro si colloca la proposta di istituire il corso di studio in "Ingegneria della trasformazione digitale", classe L-8 per favorire l'attività di formazione affinché le risorse umane, a tutti i livelli, siano in grado di comprendere, utilizzare e indirizzare le tecnologie digitali nelle proprie attività, contribuendo all'aumento della produttività e dell'efficienza. Le tecnologie digitali comportano necessariamente un processo di riorganizzazione delle risorse umane caratterizzato, da un lato, dalla riduzione della forza lavoro non specializzata e, dall'altro, dal *recruiting* di personale con competenze sempre più qualificate.

Il "*digital mismatch*", letteralmente il "disallineamento" fra domanda e offerta di lavoratori nel campo digitale e ICT, è il fenomeno legato alla mancanza di figure tecnologiche necessarie a rispondere alle esigenze delle aziende che, nonostante le ondate di investimenti degli ultimi anni nei diversi campi del digitale, faticano a trovare professionisti in grado di cogliere pienamente e rapidamente le opportunità lavorative ed economiche derivanti dai cambiamenti radicali generati dalla Trasformazione Digitale. Il profilo ICT ricercato nei settori interessati dalla Trasformazione Digitale, non è più solo quello dell'informatico o dell'ingegnere informatico. Per far fronte alla Trasformazione Digitale, non è sufficiente disporre di mere competenze informatiche, invece è necessario essere in grado di applicare le proprie competenze in specifici settori, di usare tecnologie o framework che via via si vanno affermando e di collegare le proprie skill tecniche alle logiche del marketing. L'ICT è divenuto la base su cui costruire i piani per la crescita del business e per sviluppare innovazione in specifici settori, come ad esempio, nella sanità e nell'industria. Tuttavia, le competenze tecniche richieste sono relative a tecnologie così nuove (es. Cloud Computing, Big Data Analytics, etc.) che spesso non fanno parte dell'offerta formativa del mondo accademico, ancorato a competenze informatiche di base.

L'obiettivo prioritario del Corso di Laurea in "Ingegneria della Trasformazione Digitale", classe L-8 - Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione è, quindi, di definire una strategia comune per attuare un eco-sistema integrato per la formazione, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo presso l'Università degli Studi di Foggia, incentrato sulla tematica della Trasformazione Digitale. La struttura didattica sarà principalmente

orientata alla formazione di base di un ingegnere nell'ambito della classe in Ingegneria dell'Informazione, ma con uno spiccato orientamento alle tematiche più specifiche della Trasformazione Digitale e con sinergie con discipline umanistiche e sociali. La tecnologia dell'informazione sarà posta al centro degli studi, ma l'offerta formativa includerà anche la possibilità di ottenere competenze in altri domini dell'ingegneria, in particolare con riferimento agli ambiti applicativi Digital for Health e Digital for Industry. Il Corso di Laurea in Ingegneria della Trasformazione Digitale dell'Università di Foggia si articolerà in due curricula con l'obiettivo di formare figure professionali innovative dell'ingegneria informatica e, in particolare, della Trasformazione Digitale, affrontando in modo sistemico ed interdisciplinare problemi di realizzazione di dispositivi e metodi per il Digital for Health e il Digital for Industry.

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

Corso di laurea Logopedia, classe L/SNT2

L'attività professionale del Logopedista è rivolta all'educazione e alla rieducazione, nonché all'abilitazione o riabilitazione, di tutte le patologie e disfunzioni che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e della deglutizione. In generale interviene nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio, in età evolutiva, adulta e geriatrica.

L'intervento tardivo ha un significativo impatto economico e sociale, in quanto comporta un percorso di lunga durata con minori possibilità di successo. In età evolutiva ciò potrebbe avere ripercussioni nel tempo (problemi di apprendimento scolastico, di adattamento emotivo-sociale, comportamentali e psichiatrici, abbandono scolastico). I logopedisti svolgono un ruolo cruciale nella società, contribuendo al benessere attraverso la prevenzione, diagnosi e trattamento dei disturbi della comunicazione. La logopedia impatta la comunicazione, lo sviluppo del linguaggio, la voce, la "fluency" e la deglutizione. La loro presenza sul territorio è fondamentale per garantire una comunicazione chiara e per favorire lo sviluppo armonioso dei bambini. Inoltre, intervengono nella terapia dei disturbi vocali, e nella gestione della deglutizione, migliorando la qualità della vita in tutte le fasce d'età. In Puglia l'unica sede universitaria per il CdS di Logopedia è Bari ma il numero degli studenti in ingresso e dei laureati è insufficiente. In realtà il fabbisogno di logopedisti è stimato nella misura di 24:100.000 abitanti. In base a quanto rilevato in Puglia nel 2021, rispetto alla popolazione, il numero di logopedisti necessari per il territorio è stato carente di circa 200 unità. Nell'anno 2023, la previsione di domanda corrisponde a 973 logopedisti a fronte di un'offerta pari a 765 professionisti. Servirebbero quindi più di 200 unità. Il corso di studi è stato quindi strutturato in modo da determinare l'acquisizione di tutte le conoscenze e competenze necessarie a svolgere efficacemente la professione del Logopedista. L'istituzione del corso Abilitante alla professione di logopedista intercetterà le necessità del territorio incrementando il numero dei professionisti da impiegare sia nei servizi pubblici territoriali che nel privato, abbreviando le liste d'attesa e favorendo l'intervento precoce che è fondamentale per il successo terapeutico.

Dipartimento di Scienze Sociali

Corso di laurea magistrale in Sviluppo e innovazione sociale, classe LM-81

Il corso di laurea magistrale fornisce gli strumenti per nuove professionalità, con competenze multidisciplinari, operanti nell'ambito dei servizi di welfare, in grado di progettare e sviluppare strumenti e modelli di welfare innovativi e sostenibili maggiormente rispondenti ai bisogni sociali in una prospettiva di equità, efficacia ed

efficienza rispetto alle alternative esistenti. Il percorso formativo è rivolto ai futuri professionisti della Società del benessere intesa in senso reticolare e plurale (pubbliche amministrazioni, organizzazioni internazionali, organizzazioni del terzo settore, imprese sociali, gruppi di cittadinanza attiva). Il corso di laurea magistrale è innovativo e benché appartenente alla classe di laurea magistrale LM 81 punta alla formazione di una nuova figura professionale nell'area del welfare sussidiario e degli strumenti di impatto sociale. Il corso di laurea magistrale, infatti, intende formare nuovi esperti del sociale capaci di trovare soluzioni adeguate all'attuale contesto socio-economico, caratterizzato dall'arretramento del welfare di tipo assistenziale e redistributivo e dalla contestuale assenza di un "mercato" sano, nel quale la ricchezza si indirizzi spontaneamente verso attività dell'economia reale che soddisfano bisogni sociali vecchi e nuovi. Una figura professionale che sia in grado di operare tanto nel settore pubblico quanto in quello privato, coniugando efficacia e sostenibilità economica delle politiche di intervento e dei modelli di gestione imprenditoriale, con la produzione di impatti positivi in termini di benessere e inclusione sociale.

Le competenze, le tecniche e i risultati di apprendimento attesi intercettano le esigenze di formazione e specializzazione corrispondenti a un articolato ventaglio di figure professionali in uscita:

- progettare azioni di welfare secondo un approccio bottom-up, che passa per la valorizzazione di nuovi attori e nuove risorse (non necessariamente pubbliche, di tipo materiale e immateriale) e per forme innovative di progettazione sociale basate sulla logica dei partenariati pubblico-privato sostenibili e delle reti multistakeholder;
- gestire tecniche e strumenti indispensabili per implementare schemi di public-private partnership che consentano alla p.a. di governare l'offerta dei servizi in modo efficace ed efficiente, senza sperpero del denaro dei contribuenti in programmi inutili o inefficaci, ma anzi recuperando risorse aggiuntive da destinare alle attività di interesse generale in una fase di contrazione dei bilanci pubblici;
- abilitare gli attori del sistema di welfare, pubblici e privati, all'impiego di nuove forme di cooperazione e condivisione delle risorse gestionali, progettuali e finanziarie basate sui processi di pianificazione, finanziamento e produzione dei servizi di utilità sociale;
- abilitare gli attori del welfare all'uso dei più avanzati strumenti di finanza ad impatto sociale, funzionali alla costruzione di iniziative imprenditoriali che siano in grado di generare un impatto sociale positivo e al contempo un ritorno economico a vantaggio del finanziatore;
- gestire strumenti di FinTech per l'innovazione sociale: equity crowd-funding per start-up innovative e piattaforme di social lending.
- creare un vero e proprio sistema complesso di competenze per l'ideazione, la redazione e l'attuazione di programmi e progetti integrati di aiuto allo sviluppo, con particolare enfasi a: lo sviluppo economico (urbano e rurale), sociale (sanità, istruzione), il sostegno ai gruppi deboli, l'eliminazione della povertà, il rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, burocrazie);
- applicare metodi di monitoraggio e valutazione dei programmi e dei progetti di aiuto allo sviluppo usati dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale;
- dirigere programmi e i progetti (project coordination and management).

Il Corso di laurea magistrale intende formare una figura professionale nuova, esperto in microcredito avanzato, in finanza di impatto sociale, capace di coniugare la quota economica della sua formazione con obiettivi di welfare, come richiesto dai più avanzati modelli economici internazionali. Il laureato magistrale è così in grado di operare tanto nel settore pubblico quanto in quello privato, coniugando efficacia e sostenibilità economica delle politiche di intervento e dei modelli di gestione imprenditoriale, con la produzione di impatti positivi in termini di benessere e inclusione sociale.

Il corso di laurea magistrale costituisce un unicum non soltanto nel sud Italia e rappresenta una innovativa articolazione del corso di laurea magistrale della classe in Scienze politiche della cooperazione internazionale. Esso fa leva sulle esigenze dell'economia del benessere rese ancora più manifeste in questo periodo di recessione economica. Mai più attuale è allora la figura professionale che si intende formare e che, come avvertito chiaramente in sede di consultazione degli attori pubblici e privati, è fortemente richiesta dalle nuove aree del welfare sociale.

La fase di consultazione con gli attori pubblici e privati ha confermato la forte esigenza sul mercato del lavoro di una figura capace di gestire i processi di welfare e strumenti finanziari innovativi.

6.3 Le modifiche di ordinamento didattico

Dipartimento di Economia

Corso di laurea in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, classe L-16

Il Dipartimento di Economia propone un cambio di denominazione del CdS da "Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione" a "Scienze dell'amministrazione digitale".

Il Corso di Studio (CdS) ha attribuito grande rilevanza alle attività di ascolto e co-progettazione dei processi formativi con gli stakeholder di riferimento. Questo ha portato ad un momento di incontro, il 18 ottobre 2023, finalizzato all'approfondimento dei risultati e delle attività progettuali, con un focus group.

Nel corso del focus group è emersa l'indicazione degli stakeholder di affinare e riposizionare la strategia del CdS dovuta alla necessità di riqualificare il livello delle professionalità delle strutture tecniche e di aggiornare il livello professionale dei dipendenti dei corpi intermedi. In modo particolare occorre potenziare, all'interno di questo sistema di professionalità, le competenze digitali per andare incontro alla necessità delle P.A. locali di qualificare specifiche figure professionali: i responsabili della transizione digitale.

L'obiettivo, quindi, è di far crescere giorno per giorno le professionalità e portarle al modello del *civil servant* di matrice anglosassone: da erogatore di servizi a soggetto al servizio del cittadino.

Dal focus group è emersa la necessità di potenziare gli aspetti legati alle tematiche della transizione digitale al fine di avere sempre più figure professionali competenti sulle tematiche digitali e che fungano da cerniera di trasmissione fra le aziende ed i corpi intermedi e fra questi e la P.A., costruendo un nuovo percorso digitale che vada incontro alle richieste del mercato e delle imprese.

A tal fine è stato inserito nel piano di studi l'insegnamento di "Management dell'innovazione nella P.A."; è stato sostituito l'insegnamento di "Filosofia politica" (SPS/01) con l'insegnamento di "Sistemi Territoriali e Politiche" (SPS/07) ed è stato sostituito l'insegnamento di "Scienza politica" (SPS/04) con l'insegnamento di "Sociologia della Transizione Digitale" (SPS/11).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni culturali, Scienze della formazione

Corso di laurea in Lingue e culture straniere, classe L-11

Dai dati emersi dopo gli incontri di consultazione con i rappresentanti del sistema produttivo e imprenditoriale e i Comitati di Indirizzo del CdS in Lingue e Culture Straniere, risulta necessario rafforzare l'offerta formativa di base, inserendo Lingua e



traduzione - Lingua spagnola (SSD L-LIN/07) fra gli insegnamenti annuali di ambedue i curricula, da scegliere fra quattro insegnamenti (nel comparto delle attività formative caratterizzanti e nell'ambito delle Lingue e traduzioni) al pari di Lingua e traduzione - Lingua inglese, Lingua e traduzione - Lingua francese, Lingua e traduzione - Lingua tedesca. Conseguentemente, occorre inserire in parallelo l'insegnamento di Letteratura e cultura spagnola (SSD L-LIN/05), in questo caso fra gli insegnamenti semestrali dei due curricula, da scegliere fra quattro (nel comparto delle attività formative caratterizzanti e nell'ambito delle Letterature straniere), al pari di Letteratura e cultura inglese, Letteratura e cultura francese, Letteratura e cultura tedesca. Ciò garantisce una continuità anzitutto col Corso di Laurea Magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-38), nel quale l'insegnamento è previsto, ma anche coi Licei e gli Istituti d'Istruzione Superiore del territorio e dell'area geografica, nei quali la lingua spagnola è ormai largamente presente.

Inoltre, l'inserimento di tali insegnamenti allarga le opportunità di studio del settore attinente all'area delle lingue e delle culture romanze e richiede, per affinità, l'istituzione dell'insegnamento di Filologia e linguistica romanza (L-FIL-LET/09) al secondo anno di ambedue i curricula (nel comparto delle attività di base e nell'ambito delle Discipline filologiche), a scelta obbligatoria con Filologia germanica.